

SANITÀ

La ripartizione dei fondi regionali

La sfuriata contro la Regione da parte del direttore generale dell'Asl 12 Antonio Padoan non sembra aver prodotto alcun effetto. Questo, almeno, a giudicare dall'esito della commissione Sanità del Consiglio regionale che ieri ha affrontato lo spinoso nodo del riparto del Fondo sanitario regionale per il 2008 con l'obiettivo dichiarato di stabilire una ripartizione più equa tra tutte le aziende sanitarie venete.

Fondo interventi speciali. La prima «penalizzazione» dell'Asl 12 si è avuta con la suddivisione del Fondo per interventi speciali in sanità (100 milioni di euro). Una suddivisione basata su un principio alla Robin Hood: «togliere a chi ha di più per dare a chi meno». Fatta 100 la media regionale dei finanziamenti procapite il divario si riduce di un punto percentuale, portando da 118 a 117 per cento la percentuale dell'Asl più ricca (la 12) a fronte dell'89 per cento totalizzato dall'Asl più virtuosa. Dei 60 milioni tolti alle Asl più ricche la veneziana contribuisce con una decina: soldi che andranno alle 15 Asl sottocapitalizzate rispetto alla media regionale: tra queste si sono la 10 (San Donà-Portogruaro) e la 13 (Mirano-Dolo-Noale).

Caso Cavallino. Trattando



Pazienti in corsia e a destra il direttore dell'Asl 12, Antonio Padoan

delle zone con specificità turistica si è deciso di scorporare Cavallino dall'Asl 12 per attribuirlo all'Asl 10. Significa che l'azienda veneziana perde (e parallelamente l'Asl 10 acquista) circa 14 mila abitanti di zona turistica a fronte dei quali vengono riconosciuti contributi supplementari.

Spesa storica. L'assessore alle politiche sociali Sandro Sandri ha sottolineato «l'importanza della scelta di procedere progressivamente, nell'arco di qualche anno, all'eliminazione del limite della spesa storica, che era la causa maggiore del disequilibrio esistente tra Asl e Asl». Diego Bottacin (Pd) ha

L'Asl 12 perde 10 milioni e Cavallino

Sul destino di Chioggia decisione rimandata a settembre



chiesto che l'incidenza della spesa storica venga azzerata non di punto in bianco, ma nell'arco di tre anni. «Rispetto all'aumento del 2,5 per cento proposto dalla giunta sulle quote trasferite nel 2007 — spiega il presidente Raffaele Bazzoni — la commissione ha ridotto la percentuale al 2 per cento». Diego Bottacin (Pd) ha proposto di portare a tre anni il termine per la progressiva riduzione del criterio della spesa storica, con l'obiettivo di «arrivare ad azzerare la zavorra dei finanziamenti storici, in modo da poter ricalcolare in modo equo ed omogeneo, sulla base di costi standard, la spesa effet-

tiva per ogni funzione svolta in base al numero degli abitanti residenti». Per l'Asl 12 resta però ferma la quota del 25 per cento in più riconosciuta come indennizzo di disagio in quanto zona lagunare.

Chioggia. Spaccatura finale sullo scorporo dall'Asl 14 e successivo accorpamento all'Asl di Padova di Piove di Sacco. Spaccatura in seno alla maggioranza, con un paio di consiglieri forzisti che tentano di forzare la mano. Il presidente Bazzoni decide di chiudere la seduta: tutti a casa, se ne discuterà a settembre. Lo scorporo effettivo, comunque, difficilmente sfuggirà alla tagliola che calerà dal primo gennaio 2009.

Asl unica. Quale sarà la direzione finale, però, si capisce dalle parole del capogruppo di Fi Remo Sernagiotto. «Ho proposto — dice — una riduzione a una sola Asl per provincia, più le due aziende ospedaliere e l'Istituto oncologico veneto, di ridurre del 30% gli stipendi dei direttori generali e di ridurre tutte le spese inutili del settore amministrativo».

Il voto. Hanno votato a favore tutti i gruppi di maggioranza (Fi, Lega, An, Udc e Veneto Ppe), il Partito Democratico e la Rete civica veneta. Contrari i consiglieri di Rifondazione Comunista e di Intesa veneta.

di Venezia e Mestre la Nuova

5 agosto 2008

